

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: LA FORZA DEL DESTINO

Metraggio { dichiarato 2840
accertato

Marca: UNION FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

A Siviglia nei primi del 18° secolo.

Leonora, figlia del Marchese di Calatrava, è perdutamente innamorata di Don Alvare, strano cavaliere di ancor più strane origini che, pur essendo molto ricco, non viene ritenuto un partito onorevole.

Leonora presa da disperazione per il negato consenso alle nozze da parte del padre, accendiscende a sposare in segreto il giovane e a fuggire con lui; ma la notte fissata per la fuga, il marchese di Calatrava, insospettito dagli strani summi, sorprende i due amanti.

Don Alvare, si riconosce colpevole, ed è pronto a farsi uccidere per mano del marchese, ma il vecchio, perse il controllo, ordina ai servi di catturare il giovane e consegnarlo al garofice. Don Alvare getta l'arma che cadendo esplode ferendo a morte il marchese di Calatrava. Mentre il vecchio si accascia, Don Alvare viene incalzato insieme al Mero verso il giardino e, protetto da questi, riesce a fuggire. Intanto Leonora e la nutrice fuggono e vanno a rifugiarsi presso la zia della giovane.

Il Marchese di Calatrava muore, il figlio don Carlo, giura di vendicare al padre uccidendo la sorella e il di lui seduttore. Unica traccia per rintracciare i fuggitivi è il Mero, rimasto prigioniero; lo si mette alla tortura, ma don Carlo, impietositosi, lo fa liberare. Mentre Don Alvare, che crede morta Leonora, si arruola con l'esercito spagnolo, va a combattere in Italia, don Carlo corre la Spagna in cerca dei fuggiaschi, che egli crede siano insieme. Leonora continua quindi la sua fuga e, presentatasi al padre superiore del convento di Haracuelos diviene eremita, poichè viene ritenuta un uomo, e comincia la sua vita di espiazione vivendo in una grotta presso il convento ed in perpetua clausura.

Don Carlo intanto è riuscito a trovare una traccia; giunte in un piccolo porto ha visto, fra i soldati che si arruolavano e si imbarcavano la caratteristica figura del Mero. Ma questi, accertatosi di essere pedinato e non volendo tradire il suo signore nè affrontare l'uomo che l'ha salvato dalla tortura, preferisce appena in vista della costa - gettarsi in mare. Ma i flutti lo travolgono e con lui le speranze di don Alvare.

Si rilascia il presente nulla-osta, a terminare dal n. 10 del regolamento 24 settembre 1923. n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e la scrittura della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri, di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2°)

Roma, li

31 MAG. 1950

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE SUPPLEMENTARE DEL 1950
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DEL 10%
(1° 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 25-12-1949 n. 1561)
P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pirro

dà rintracciare l'ediate nemica.

L'affannosa ricerca prosegue nell'esercito in Italia. Una notte mentre Don Carlo, impegnato in una partita con dei bari, è assalito da questi ed è salvato da un cavaliere: si tratta proprio di Don Alvare che nell'esercito, ha preso il nome di don Federico Herreros. I due giovani si giurano eterna amicizia e, alla prima battaglia, si trovano a fianco a fianco e cercano di superarsi di valore.

Ma Don Alvare cade ferito mortalmente e don Carlo, costernato, assiste all'operazione dell'amico.

Don Alvare affida all'amico la chiave del suo cofanetto, con l'incarico di aprirlo dopo la sua morte. Ma don Carlo, che ha colto nel delirio dell'amico alcune parole compromettenti riferentesi la sua famiglia incomincia a sospettare l'identità del presunto don Herreros: apre il cofanetto e vi trova una miniatura di Leonora. Don Carlo tace la sua scoperta e solo quando l'amico si è completamente ristabilito, lo affronta e lo sfida a duello.

Nel duello il fratello di Leonora soccombe e don Alvare, credendo di averle uccise decide -consigliandosi con il confessore dell'esercito - di fuggire in Spagna per rifugiarsi nel convento di Maracuelos per prendere i voti.

Sono passati alcuni mesi, Don Carlo non è morto ed è pronto alla vendetta. Ha saputo del ritiro di Don Alvare e si presenta al convento.

In una radura vicino la grotta dove si trova Leonora, avviene il drammatico duello e don Carlo viene ferito a morte.

Don Alvare, passato l'impeto d'ira corre disperato in cerca di aiuto e lo chiede proprio a Leonora che egli crede un eremita. Riconosciutala le confessa di aver colpito don Carlo ed insieme corrono nella speranza di salvarlo, ma il giovane che è agli estremi e a mala pena riconosce Leonora, al vederla, l'ira lo assale e, raccolte le ultime forze egli colpisce di pugnale la sorella, per abbatterla poi morto.

Mentre il padre superiore accorre da Leonora gli ultimi conforti religiosi, Don Alvare, colpito ancora inesorabilmente dalla forza del destino, vede spegnersi tra le sue braccia la donna che tanto amò.

REGIA = CARMINE GALLONE

INTERPRETI = TITO GOBBI = GINO SINIMBERGHI = NELLY CORRADI